

Periodico della Parrocchia

Santa Maria
del

Divino Soccorso

Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova

<http://digilander.libero.it/parrocchiasoccorso>

Anno XXXIII - n. 3 - Dicembre 2007

Natale 2007



Foto: Graziano Russo

*Nasce ancora,
Gesù di Nazareth,
verità dell'uomo!*

Solo se la radice è guarita nasceranno nuovi frutti

Cari fratelli, è il secondo Natale che il Signore ci concede di passare insieme. Sento la gioia e il peso di questo servizio. La gioia di conoscere tante persone buone e disponibili, preparate ed umili nel servizio, sollecite a collaborare nella crescita della Comunità; e avverto anche il peso, non solo per la mole di lavoro apostolico che una parrocchia così grande e complessa comporta, ma, della mia stessa limitatezza, e a volte di una non sufficiente e sincera collaborazione. Ma il Signore viene e la sua visita comporta una conversione “radicale” da parte di tutti.

Le tre figure che ci hanno accompagnato nel cammino d’Avvento: Maria “segno di sicura speranza e di definitiva vittoria del bene sul male”, Isaia e Giovanni Battista, con il loro richiamo alla conversione, ci sollecitano a “preparare la via al Signore che viene”.

Egli viene incontro, cammina instancabilmente verso di noi. Ci ricerca con tenerezza. Si fa presente ancora una volta nelle sembianze di bambino. Ma è sempre il Re che viene a stabilire in mezzo a noi la Signoria di Dio, liberandoci da ogni schiavitù. Egli bussa alla porta di ogni cuore e di ogni casa. Lasciamolo entrare! Viene a soccorrci, a liberarci dal male interiore e da quei travimenti che turbano purtroppo oggi tante famiglie. Solo Lui può donarci il bene, che si traduce in pace, giustizia, amore. Sì, amici e fratelli, liberiamoci da ogni peso, guariamo le nostre radici affondandole sempre più nella forza liberante del Vangelo, per essere schiavi solo all’amore.

Sì, cari fratelli, andiamo incontro al Natale con una marcia in più, nel dialogo sincero e affettuoso tra di noi, donando un futuro di speranza ai nostri giovani, faticando insieme, per una autentica crescita della nostra amata comunità parrocchiale.

Vi abbraccio e vi auguro Buon Natale

Il vostro parroco
Don Giorgio



Gli artisti del Presepio di quest'anno

In piedi da sinistra verso destra:

Giuseppe Costantino

Rosario Procopio

Paolo Dalmazio

accosciati:

Diego Latella

Lorenzo Santoro

Il nuovo Consiglio Pastorale

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) si è riunito per la prima volta il giorno 17 novembre 2007.

Ne fanno parte, oltre al Parroco che è il Presidente, sedici componenti che sono stati chiamati a farne parte in virtù del servizio pastorale da loro svolto in parrocchia.

Il Consiglio Pastorale, anche se è consultivo, esprime a tutti i livelli, la comunione che deve animare la vita della comunità cristiana, ed è una esperienza di corresponsabilità oltre che luogo di valorizzazione di ogni risorsa in un clima di fraternità e di dialogo.

È una esperienza di partecipazione ecclesiale che si esercita dando il proprio

consiglio nel promuovere l'attività pastorale, ma è anche un compito impegnativo perché per consigliare occorre essere preparati, occorre conoscere la parrocchia e il territorio, occorre agire con atteggiamento di responsabilità.

Il Consiglio Pastorale è infatti il luogo della progettazione pastorale parrocchiale. Per questo compito si avvarrà delle commissioni pastorali con compiti soprattutto di studio e di indirizzo per le attività pastorali.

Intanto il primo impegno del nuovo CPP è stato quello di redigere lo statuto da presentare all'Arcivescovo per l'approvazione.

Gianni Marciandò

Presidente: Il Parroco

Segretario: Gianni Marciandò

Componenti:

Arcudi Franca (Pastorale sanitaria)

Aricò Giorgia (Catechisti)

Beni Rita (Gruppo liturgico e Scuola parrocchiale)

Costantino Giuseppe (Rappresentante semplici fedeli)

De Maria Dominella (Gruppo missionario *Ad Gentes* e Volontari giovani)

Sr. Ferdinanda (*Stella Maris*)

Sr. Marta (Casa accoglienza e Gruppo *Ora et Labora*)

Morabito Antonio (Rappresentante Giovani)

Praticò Francesco (Rinnovamento nello Spirito)

Romano Francesco (Consiglio per le Attività culturali, sportive e ricreative)

Roto Luciano (Consiglio Affari economici)

Russo Nino (Consiglio Soluzioni tecniche)

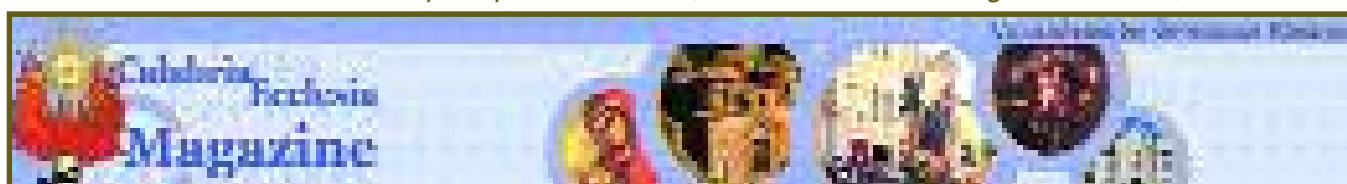
Santoro Anna (Volontari adulti)

Tripodi Costantino (Pastorale familiare e Animazione missionaria)

Presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale



La rivista ufficiale della Conferenza Episcopale Calabrese, diretta da Mons. Giorgio Costantino, è online dal 2000.





AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI REGGIO CALABRIA
ORGANIZZAZIONE CORI CALABRIA - FENIARCO
ASSOCIAZIONE CORO LAUDAMUS

*12^a Rassegna Corale
11° Concorso di Composizione
10° di Elaborazione
di Canti Natalizi Calabresi*

Chiesa S. Maria del Divino Soccorso
Reggio Calabria
30 dicembre 2007 - ore 19,00

Partecipano i Cori Polifonici

Exultate Deo di Mammola

Maria Madre della Chiesa di Rossano

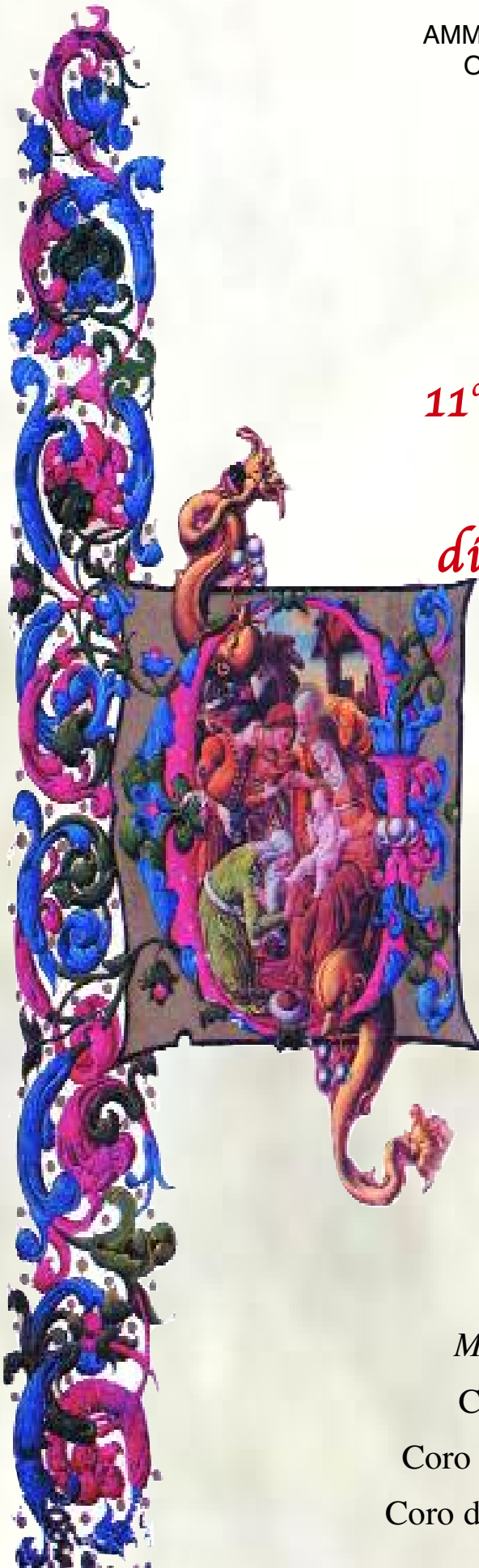
Maria SS. Annunziata di Oppido Mamertina

Coro di Voci bianche *Dominicus* di Soriano

Coro di Voci bianche *Laudamus* di Reggio Calabria

Coro di Voci bianche di *S. Maria del Divino Soccorso*

Gruppo vocale *Laudamus*



Il nuovo Consiglio Pastorale

La Caritas parrocchiale

Per aiutare tutta la Comunità a vivere la testimonianza della carità

Basta guardarci attorno con occhi attenti per accorgerci che anche nella nostra comunità sono presenti, sotto volti e forme diverse, la povertà, il disagio, il bisogno, le quotidiane difficoltà di tanti fratelli che proprio a causa di ciò vivono, emarginati, nella solitudine, nell'umiliazione, nella vergogna, nella dipendenza da altri, nell'essere oggetto di offese, di ingiustizie o di indifferenza.

Basta guardarci attorno per vedere anche la buona volontà e la generosità di tante persone che magari in modo spontaneo, occasionale o frammentario si impegnano ad aiutare chi è in difficoltà, testimoniando così l'amore per il prossimo.

Basta guardarci attorno, infine, per capire che ciò oggi non basta, sia perché l'impegno di alcune persone è chiaramente insufficiente a dare risposte a chi è nel bisogno, sia perché per ogni credente la testimonianza della carità non è facoltativa, né può essere delegata ad altri, è suo segno distintivo e compito "irrinunciabile" se vuole vivere il comandamento dell'amore verso il prossimo.

Aprire il proprio cuore ai bisogni dei più poveri

Per aiutare tutta la comunità a prendere coscienza di ciò e vivere la testimonianza della carità, nasce in seno al nuovo Consiglio pastorale la Caritas parrocchiale.

Essa è un organismo che si mette al servizio della comunità perché diventi consapevole e corresponsabile nei confronti della povertà e apra il proprio cuore ai bisogni dei più poveri accogliendoli e promuovendo la dignità alla loro persona.

Per svolgere il suo ruolo di animazione e di servizio, la Caritas dovrà individuare i bisogni della comunità e le risorse, cioè la disponibilità di persone con competenze e ruoli differenziati, attraverso le quali dare risposte ai problemi della persona.

Inoltre la Caritas sensibilizzerà la comunità informandola sulle situazioni di povertà e sui servizi offerti, proponendo iniziative per diffondere la cultura della solidarietà e dell'accoglienza, coinvolgendo tutte le attività pastorali perché la carità entri in tutti gli ambiti della comunità, col-

legandosi con i servizi sociali, assicurando percorsi formativi per dare forza e motivazioni al proprio servizio

Per operare, la Caritas si servirà del Centro di ascolto intitolato a Italia Campagna: un servizio attraverso il quale la comunità esprime, con spirito evangelico, l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento e l'accompagnamento delle persone in difficoltà verso la loro autonomia.

Ciascuno secondo le proprie possibilità

La Caritas parrocchiale sta già muovendo i primi passi. Con circa quaranta persone, che hanno generosamente dato la loro disponibilità, ci stiamo incontrando per porre le basi e dare motivazioni giuste ad un impegno importante: contribuire, ciascuno secondo le proprie possibilità, a costruire assieme al nostro parroco, una comunità che sia una famiglia dove i più deboli non sono emarginati ma hanno a pieno titolo il loro posto. Sul piano operativo la celebrazione, il 16 dicembre, della giornata della carità, oltre che momento di sensibilizzazione, ha dato l'opportunità a ciascuno di riflettere e di sentirsi corresponsabile ed impegnato assieme a tutta la comunità a farsi carico di chi ha bisogno di aiuto. Ciascuno potrà dare una sia pur piccola disponibilità.

Dio ci sollecita a testimoniare l'amore

Siamo consapevoli che il nostro Dio che ogni giorno continua a prendersi cura di noi, ci sollecita a testimoniare l'amore. L'amore... il grande sogno di Dio che noi nonostante le fragilità vogliamo nel nostro piccolo contribuire a realizzare. E mentre Lui ci incoraggia dicendoci "io sarò con voi", ci fa trovare la forza per intraprendere questa strada. Non più stando alla finestra a guardare, convinti forse di avere fatto abbastanza, ma con le mani protese verso chi ha bisogno: mani che sollevano, accarezzano, rincuorano e portano ad ogni uomo la consolazione, la speranza, la tenerezza dell'abbraccio del Padre e la lieta notizia che il nostro Dio è per tutti il Dio dell'amore e della vita!

Lina e Gianni Marcianò



Il nuovo Consiglio Pastorale

Evangelizzazione e Catechesi

Il Parroco ne è personalmente il primo responsabile

“Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato” (Mt.28,18-20): è questo l’impegno perenne dato da Gesù Risorto agli Undici e, per essi, alla Chiesa che esiste proprio per evangelizzare, cioè per predicare ed insegnare, essere il canale del dono della grazia, riconciliare i peccatori con Dio e perpetuare il sacrificio di Cristo nella Santa Messa.

Intraprendere una “nuova evangelizzazione”

L’evangelizzazione è una realtà ricca e complessa che abbraccia tutta la missione della Chiesa. Più volte il Papa Giovanni Paolo II, nel suo magistero, ha sottolineato la necessità di intraprendere una “nuova evangelizzazione”, nuova non per i contenuti, ma perché animata da un più vivo ardore missionario, da metodi nuovi, da un linguaggio più significativo per l’uomo contemporaneo.

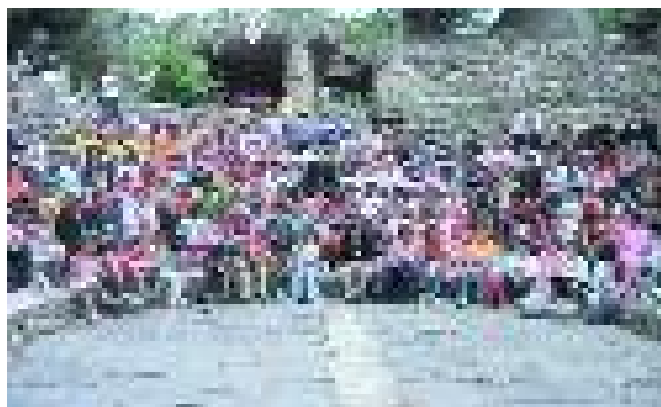
La catechesi non è tutto, ma tutto ha bisogno della catechesi

Inquadrata nella missione evangelizzatrice della Chiesa, la catechesi è una tappa ed uno dei momenti dell’evangelizzazione: essa, “in linea generale, è una educazione alla fede dei fanciulli, dei giovani e degli adulti, la quale comprende un insegnamento della dottrina cristiana, generalmente dato in modo organico e sistematico, al fine di iniziarli alla pienezza della vita cristiana” (*Catechesi tradendae*, n°18)

Nella vita della Chiesa la catechesi non è tutto, ma tutto (liturgia, Sacramenti, testimonianza, servizio, carità) ha bisogno della catechesi che deve essere “inculturata nella storia per essere salvifica e liberare l’uomo concreto (...) dalla radicalità del male che è il peccato, in un cammino di vera conversione e di conformazione a Cristo Salvatore” (Direttorio Pastorale, cap. II, n° 54).

In una comunità parrocchiale il Parroco è personalmente il primo responsabile della catechesi; egli deve curarne l’impostazione di fondo e la sua adeguata programmazione e dedicare la massima sollecitudine al compito di formare i catechisti (Cfr. Direttorio generale sulla catechesi, n° 235).

Mons. Giorgio Costantino, che nel primo



anno dal suo insediamento ha analizzato la situazione della parrocchia per individuarne bisogni e risorse, nel dare avvio alle varie attività pastorali, ha manifestato la sua intenzione di organizzare una catechesi permanente che, iniziando dai bambini dell’asilo (4-5 anni) accompagni il cristiano nelle varie fasi della vita.

Dall’imparare le verità della fede all’imparare a vivere le verità della fede

Per quanto riguarda il cammino dell’Iniziazione cristiana, gli itinerari formativi tracciati per i vari gruppi sono di tipo catecumenale, come suggerisce il Progetto Catechistico nazionale. L’intento è quello di dare una svolta alla tradizionale catechesi per la preparazione ai Sacramenti, considerando il conferimento degli stessi non come meta e conclusione del catechismo, ma come tappe lungo il processo di maturazione della fede. Si cerca cioè di effettuare il passaggio dall’imparare le verità della fede all’imparare a vivere le verità della fede, facendo del credente un autentico discepolo di Cristo.

I catechisti: maestri, educatori e testimoni

Per volontà del Parroco, da quest’anno, al fine di celebrare e valorizzare la domenica, Giorno del Signore, i fanciulli sono introdotti alla comprensione delle letture in un momento di catechesi che li vede riuniti per gruppi paralleli e, dopo la S. Messa, impegnati in attività ludiche animate dai giovani.

I catechisti, chiamati ad essere a un tempo “maestri, educatori e testimoni” non possono non sentire come atto d’amore verso quanti la comunità affida loro, l’esigenza di curare la propria formazione per essere annunciatori del Vangelo culturalmente qualificati oltre che testimoni autentici. A questa esigenza il Parroco è venuto incontro istituendo la scuola parrocchiale per operatori pastorali che è stata inaugurata giovedì 29 novembre 2007 e che ha visto la partecipazione interessata dei numerosi iscritti.

Giorgia Aricò

Il nuovo Consiglio Pastorale

»» *La Parrocchia, Volto di Cristo per i Giovani*

Quelli che più degli altri rappresentano la Speranza

L'avvio delle attività del neo-consiglio pastorale parrocchiale ha identificato chiaramente, tra gli ambiti prioritari, quello della pastorale giovanile. Questo perché spesso sono i giovani che animano molte delle nostre attività parrocchiali, e che allo stesso tempo più degli altri sono alla ricerca e hanno fame di risposte vere, di testimonianze e di certezze per la propria vita.

È veramente importante quindi capire "chi" sono i nostri giovani, e qual è il loro "territorio reale": la parrocchia, la piazza, il quartiere... Dove e come cercano quella felicità che tutti noi rincorriamo ogni giorno?

I giovani hanno dentro di sé una carica di vita incredibile, che si esprime con emozioni sempre forti, positive o negative che siano, come l'amore, l'amicizia, la solitudine, il senso di inadeguatezza... Sono giovani con potenzialità enormi, che aspettano solo l'occasione giusta per uscire allo scoperto. Sono loro che hanno ancora dentro la freschezza e la bellezza dei sogni ad occhi aperti, anche se iniziano a confrontarsi con le "stonature" e le contraddizioni del mondo. Sono coloro che più degli altri rappresentano la Speranza.

Quali sono quindi le risposte e le proposte che la parrocchia può fare a un giovane, nel terzo millennio? Come si può mostrare il Volto vero di Cristo, perché tutti possiamo innamorarci di Lui?

Sono sicuramente di conforto e di aiuto le parole di Giovanni Paolo II, il quale ribadiva che "per portare Gesù agli altri non è necessario compiere gesti straordinari, ma occorre semplicemente avere un cuore colmo d'amore per Dio e per i fratelli, amore che porta alla condivisione dei tesori inesti-

mabili della fede e della carità". Quindi è necessario che la parrocchia sia anzitutto una vera comunità, nella quale la fede comune si esprime attraverso una vita relazionale di qualità: da queste relazioni vere, forti, nascono poi l'impegno e le proposte concrete.

I giovani nella nostra parrocchia sono attivi nei gruppi di Azione Cattolica, nella formazione personale e nella realizzazione della proposta educativa per i più piccoli; sono giovani impegnati nel Volontariato verso gli anziani e verso i più poveri, nell'animazione della liturgia.

È richiesta perciò una grande attenzione verso questi ragazzi che già vivono la parrocchia, che non vanno lasciati soli o caricati di impegni e "servizi" da realizzare, ma che devono essere accompagnati e curati da tutta la comunità; è altrettanto importante avere lo sguardo rivolto verso quei

giovani che sono più lontani, che si trovano in difficoltà, che per un qualsiasi motivo si sono semplicemente allontanati dalla parrocchia: i giovani che vivono la piazza, la strada e i luoghi bui del nostro quartiere.

Sarebbe bello anche poter accompagnare i giovani - soprattutto le giovani coppie di fidanzati - nel proprio cammino di scoperta e di crescita nell'affettività: troppo spesso infatti si parla di amori superficiali basati solo sulla corporeità e su rapporti di coppia "mordi e fuggi"!

Le idee e le proposte sono tante, ma il primo impegno sarà sicuramente quello di "esserci", di stare accanto a questi giovani per accompagnarli e per vivere il cammino di fede e di comunione al quale siamo chiamati da Colui che ci ha voluti qui, adesso, insieme.

Antonio Morabito



Momenti di crescita spirituale

- > Venerdì 21 dicembre, ore 16,00: ritiro spirituale per i giovanissimi
- > 27 e 28 dicembre: esercizi spirituali per i giovani di 2.a fascia
- > 3 e 4 gennaio: esercizi spirituali per i giovani di 1.a fascia

Il nuovo Consiglio Pastorale

Attività culturali, artistiche, sportive e tempo libero

La parrocchia luogo privilegiato di pastorale concreta della cultura

Le iniziative culturali, sportive, artistiche, del tempo libero consentono alla Chiesa di attuare un nuovo tipo di dialogo che permetta di portare l'originalità del messaggio evangelico al cuore delle mentalità di oggi.

La parola di Cristo deve apparire in tutta la sua freschezza alle nuove generazioni, i cui atteggiamenti talvolta sono difficilmente comprensibili, ma tuttavia sono ben lungi dall'essere chiusi ai valori spirituali.

In questi tempi, l'egoismo si innalza a misura e criterio di verità. Ci si rivolge al progresso della scienza e della tecnologia con una impropria fede. Dopo il fallimento del marxismo-leninismo, la rivale ideologia del liberalismo rivela la sua incapacità di costruire la felicità del genere umano, nella dignità responsabile di ogni persona.

Un'indifferenza religiosa ostentata, un materialismo consumistico invadente emarginano la fede in quanto evanescente, senza consistenza né pertinenza culturale, nell'ambito di una cultura «prevalentemente scientifica e tecnica. I criteri di giudizio e di scelta assunti dagli stessi credenti si presentano spesso, nel contesto di una cultura ampiamente scristianizzata, estranei o persino contrapposti a quelli del Vangelo.

Culture trasformate dalla novità di Cristo...

Lo sradicamento culturale, dalle molteplici cause, manifesta per contrasto il ruolo fondamentale delle radici culturali. L'uomo, indebolito dalla lesione o dalla perdita della propria identità culturale, diventa un terreno privilegiato per pratiche disumanizzanti.

La Chiesa, con tutta la forza della Parola di Dio ispiratrice di tutta l'esistenza cristiana, aiuta l'uomo a creare un «nuovo umanesimo» capace di far sorgere culture trasformate dalla prodigiosa novità di Cristo che «si è fatto uomo affinché l'uomo sia fatto Dio. Il Vangelo porta infatti la cultura alla sua perfezione e la cultura autentica è aperta al Vangelo».

L'arte che incanta l'esistenza...

In una cultura contrassegnata dal primato dell'aver, dall'ossessione della soddisfazione immediata, dall'attrattiva del guadagno, dalla ricerca del profitto, è sorprendente, poi, constatare non solo la permanenza, ma anche lo sviluppo di un certo interesse per il bello.

Le arti, che rivestono tale interesse, sembrano esprimere l'aspirazione che rimane, e perfino si rafforza, ad un'altra cosa che incanta l'esistenza e, fors'anche, la apre e la porta al di là di se stessa. L'arte autentica è

potenzialmente una porta d'ingresso per l'esperienza religiosa. Riconoscerne l'importanza per inculturare il Vangelo significa a riconoscere che nel genio e nella sensibilità dell'uomo si riflette la verità e la bellezza del mistero divino.

Lo sport e gli svaghi: una maniera di essere...

Il mondo degli svaghi e dello sport, dei viaggi e del turismo, assieme a quello del lavoro, costituisce certamente una dimensione importante della cultura, nella quale la Chiesa è presente da molto tempo. Divenuto quasi universale, lo sport ha senza alcun dubbio il suo posto in una visione cristiana della cultura, e può favorire allo stesso tempo salute fisica e relazioni interpersonali, poiché stabilisce dei legami e contribuisce a creare un ideale. Realtà multiforme e complessa, al tempo stesso carica di simboli e impresa commerciale, gli svaghi e lo sport creano più che un'atmosfera una cultura, una maniera di essere, un sistema di riferimenti.

La cultura arriva ai giovani attraverso i diversi campi dell'insegnamento, della formazione e del tempo libero, in un processo che tocca la persona nel suo intimo. Se la famiglia resta essenziale nella trasmissione della fede, parrocchie e diocesi, collegi e università cattoliche, come pure i vari movimenti ecclesiali presenti in tutti gli ambienti di vita e di insegnamento, conviene attuare iniziative concrete per promuovere:

- cicli di conferenze e di riflessione, adattati ai diversi livelli culturali e imperniati su argomenti di comune interesse e di attualità per la vita cristiana;
- associazioni culturali o socioculturali, con programmi aperti di attività artistiche, musicali, formative, sportive e ricreative.
- luoghi di cultura che garantiscano un'informazione ed una formazione culturale cristiana nonché uno scambio con altri giovani e meno giovani.
- itinerari di pellegrinaggio che, dal piccolo gruppo meditativo al grande raduno festivo, consentano un'irrigazione culturale del vissuto spirituale in un clima di fervore comunicativo e diffusivo.

Il tutto con il convincimento che un'associazione culturale cattolica non dovrebbe avere altro scopo se non quello di aiutare tutta la Chiesa a compiere la sua missione di annunciare il Vangelo, e che «una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta» (Giovanni Paolo II).

Francesco Romano



2007



La Madonna di Fatima nella nostra Parrocchia, 12 ottobre



Gita a Tropea, 5 giugno



La Madonna visita il quartiere, settembre



Massa al Parco della Mandatorra, 7 giugno



Dicembre 2006



Gita a Tropea, 5 giugno



La Via Crucis vivente, aprile



La Via Crucis vivente

Il nuovo Consiglio Pastorale

Il gruppo Volontari giovani

«È quando date voi stessi che voi date veramente»

Il gruppo giovani volontari accoglie l'invito di Gesù: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Volontario è chi liberamente e gratuitamente mette a disposizione della comunità i talenti che ha ricevuto (Matteo 25,14-30).

La gratuità è la dimensione più importante della vita, una vita accolta e vissuta come dono di sé agli altri.

Non si può essere volontari spontaneamente, ma è necessaria una specifica preparazione; all'entusiasmo dell'impulso iniziale va unito un graduale e costante cammino di formazione spirituale e metodologico.



Ogni giovane volontario deve assumere come stile di vita:

- **la PREGHIERA**: alimentare attraverso la preghiera la conoscenza di Dio per poi poterlo riconoscere incarnato nelle persone che incontriamo e aiutiamo: poveri, anziani, sofferenti, stranieri...(Matteo 25-31,46);

- **la GIOIA**: il cristiano è l'uomo della gioia non dei muscoli lunghi...La gioia di sentirsi amati e il desiderio di amare e di farci strumenti di speranza! L'autentico amore è il segreto di ogni gioia perfetta: "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena (Gv 15,11).

- **la GRATUITÀ**: "Tutto è dono, tutto è grazia!". Vivere nella gratuità significa fare le cose senza interessi, senza fare calcoli, senza chiedere nulla in cambio.

Chi vive nella gratuità è portato a dare, a dare sempre, a dare a tutti indistintamente. Diceva K. Gibran: "Date ben poco quando date

le vostre ricchezze. E' quando date voi stessi che voi date veramente".

- **la CONDIVISIONE**: è nella natura del dono l'apertura all'altro, agli altri. La parabola dei talenti ce lo ricorda: i doni che abbiamo ricevuto dobbiamo dividerli, investirli senza tenerli egoisticamente per noi stessi. Di essi ci verrà chiesto conto: "A chiunque ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha (Mt 25,29).

Il servizio dei giovani volontari si concretizza:

- lun, merc, ven 15:00/17:00 centro anziani (presso la casa delle suore);
- oratorio con i bambini tutte le domeniche 09:30/12:00;
- colletta alimentare;
- feste degli anziani durante tutto l'anno (castagnata, tombolata...);
- campo estivo con gli anziani (presso la casa di Gornelle);
- accompagnamento delle anziane alla messa domenicale;
- animazione della festa mariana parrocchiale.

Dominella De Maria

Insieme

Costruiamo la Comunità

Periodico gratuito pubblicato dalla Parrocchia "Santa Maria del Divino Soccorso"

Piazza Soccorso, 1-89129 Reggio Calabria - Tel./Fax 096 555 852
redazionecem@yahoo.it

<http://digilander.libero.it/parrocchiasoccorso>
Reg. Tribunale di Reggio Calabria n. 1/1976

Direttore responsabile

Giorgio Costantino
mons.costantino@libero.it

Editing

Francesco Romano
prof.romano@libero.it

Le immagini utilizzate sono state tratte dalla rete internet.
Nell'ambito delle leggi internazionali sul copyright,
si è a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Stampa: Grafica Enotria - C.da Gagliardi, 47 - Gallina (RC)

CASA ACCOGLIENZA "ITALIA CAMPAGNA"

"L'amore del prossimo radicato nell'amore di Dio è anzitutto un compito per ogni singolo fedele, ma è anche un compito per l'intera comunità ecclesiale" questo a tutti i suoi livelli" perciò "la Chiesa non può trascurare il servizio della carità così come non può tralasciare i Sacramenti e la Parola."

"La Chiesa è la famiglia di Dio nel mondo. In questa famiglia non deve esserci nessuno che soffra per mancanza del necessario" (nn. 20,22,25):

Queste espressioni di Papa Benedetto XVI, nell'enciclica "Deus Caritas est", confer-

mano la scelta che anni fa, nel 1991, ha fatto Mons. Nunnari dopo le missioni in parrocchia. Si è sentito il bisogno e il dovere di manifestare concretamente i frutti della grazia donata dal Signore nostra comunità: far nascere una casa di accoglienza, che diventasse il "polmone della parrocchia".

E' nata così la nostra Casa di Accoglienza "Italia Campagna", che, dall'apertura, è stata sempre portata avanti dalla parrocchia, senza sovvenzioni o aiuti esterni.

Oggi sono diversi i servizi che vengono offerti sia agli emigrati che alle famiglie del quartiere.

Tutti i giorni:

1. il servizio delle docce, con colazione e cambio degli indumenti (mediamente 20 ogni mattina)
2. Mensa con 60 pranzi in media
3. Distribuzione di medicinali

4. Aiuti vari

Ogni giovedì pomeriggio vengono distribuiti alimentari e vestiari a famiglie sia italiane che straniere. Vengono così aiutate circa 200 famiglie bisognose.

La nostra Casa di Accoglienza è guidata e coordinata dalle Suore della Sapienza della nostra parrocchia, aiutate da 41 votontari, donne e uomini, che sempre con disponibilità, amore e gratuità si alternano nei vari giorni della settimana, offrendo con gioia il loro servizio, così prezioso perciò impagabile.

Con questo "polmone" la nostra parrocchia cerca di migliorare la realtà del rione, con il vero "programma del cristiano: un cuore che vede" (Deus Caritas est n. 31).

Aiutateci a "vedere" e a "vedere con il cuore".

Estate a Gornelle: una "famiglia" in vacanza

Come ogni anno, anche quest'estate i nostri gruppi parrocchiali hanno avuto l'opportunità di passare due gioiosi mesi in montagna, presso la nostra bella casa "Madonna del Sorriso" di Gornelle.

L'appuntamento estivo è un'occasione che tutta la comunità attende sempre con tanta gioia: bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani trovano infatti il loro spazio in un clima di comunione e sincera fraternità.

Il concetto di parrocchia come "grande famiglia" spesso viene svalutato o rimane un'espressione teorica che non trova riscontro concreto nella vita della comunità. Ebbene, i nostri campi estivi sono invece la risposta sincera e positiva a questo principio: la parrocchia può davvero essere famiglia!

Famiglia perché accoglie, famiglia perché sperimenta l'essere comunità in preghiera, famiglia perché vive nella condivisione all'interno di un contesto di responsabilità comune.

Ed è proprio in un clima così che tanti di noi hanno avuto l'opportunità di vivere questi mesi estivi, a partire dagli anziani che hanno soggiornato a

Gornelle per tre settimane, in compagnia dei giovani volontari e dell'instancabile suor Marta, che assieme a don Giorgio ha garantito ai nostri "nonni" non solo momenti di sano riposo ma anche numerose occasioni di preghiera.

I ragazzi dell'ACR, poi, hanno passato, nella gioia e nella spontaneità che li contraddistingue, una spensierata settimana assieme agli educatori e al nostro Parroco, che è stato sempre molto presente e attento ad ognuno, anche nell'ultima settimana di "campo" dedicata ai giovanissimi di Azione Cattolica.

Tre momenti insomma, quelli dedicati ai campi anziani, ACR e giovanissimi, che ci hanno fatto sentire forte il senso della comunità-famiglia, ma ci hanno anche permesso una maggiore conoscenza di ognuno in quanto persona, con il proprio "essere", i propri modi di pensare e di fare, le proprie abitudini: c'è davvero tanta ricchezza nello "scoprire" l'altro, ed è bello, una volta rientrati in parrocchia, sapere che si può contare su rapporti semplici e sinceri costruiti anche grazie a queste esperienze.

Maria Teresa Roto

Rinnovamento nello Spirito - Gruppo Emmanuel

...Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera...

Questa frase, tratta dal libro degli Atti degli apostoli (Atti 1,14) è una grande sfida per noi cristiani. Ci compromette poiché "Tutti" significa nessun escluso; è il sogno di Dio che tutti conoscano la salvezza di Gesù.

Davanti a questo "Tutti", il nostro cuore deve tremare; è la sfida che noi, per amore, vogliamo vincere con Gesù e per vincere dobbiamo essere concordi.

La concordia è un insieme di cuori che si uniscono, quel "Tutti" diventa uno, anche se molti, diventiamo uno. Non un "Tutti" fatto di tante persone che si stringono, ma un "Tutti" di tante persone una sull'altra – edificati sulla pietra, pietre vive – così da creare una torre che arriva fino al cielo e sfonda il cuore di Dio.

Ma qual è il segreto? Cosa ci serve perché siamo concordi?

"Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera".

La "preghiera" è l'arma che ci è consegnata se vogliamo combattere i nemici della concordia.

Sia benedetto lo Spirito Santo che ha suscitato nel rinnovamento questa realtà che ci richiama il primato della preghiera nella dimensione della causa che dobbiamo attenderci da essa, la concordia, l'amore e l'unità tra noi poiché è

scandalo pregare e non essere uniti ed è scandalo che la preghiera, se è fatta nel nome di Gesù, non ottenga quest'unità.

Gesù ha dato la sua vita per realizzare l'unità tra cielo e terra per i figli, uniti in un sol corpo, la Chiesa, al Padre.

Tu, fratello e sorella, puoi realizzare il TUTTI.

Non trascuriamo i fratelli e soprattutto non trascuriamo il nostro cuore.

ALLELUIA

Il Gruppo Emmanuel

che prega il martedì, ore 20.00, nella sala B. Pontari
Pastorale: Caterina Battaglia, coordinatore; Antonella Diara,
Franco Praticò



Il saluto del presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale

8 dicembre 2007: Festa dell'Adesione

Per l'AC quella di oggi è la festa per eccellenza che quest'anno assume un significato ancor più particolare. Da tanti anni l'8 Dicembre Solennità della Immacolata Concezione di Maria (venerata come "Regina dell'Azione Cattolica") l'associazione celebra la sua festa dell'adesione; ciò che rende speciale la festa 2007 sono le celebrazioni per i 140 anni dell'AC che in tutta Italia vedono impegnati i soci in convegni e mostre per la riscoperta della storia, locale e nazionale, dell'associazione.

La festa dell'adesione offre l'opportunità, a chi nella Chiesa sceglie di condividere questo singolare cammino dentro la comunità ecclesiale, di ripensare la propria identità, ripartendo da essa e dalla consapevolezza della comune e irrinunciabile chiamata alla santità.

La Solennità di Maria Immacolata, a cui da sempre l'AC è consacrata e consegnata, ci consente di cogliere l'autentico significato della vita e della presenza dell'Azione Cattolica su cui vorrei, brevissimamente, soffermarmi.

L'Azione Cattolica è viva e vitale se è nella comunità parrocchiale presenza significativa, discreta e forte, se è fon-

data, come Maria, sul SI che è:

SI a Dio

SI alla Chiesa

SI all'Uomo

SI alla Storia

Nel SI a Dio è espressa la consapevolezza che Lui ci chiama alla Santità.

Di questo anelito, in questa luce i soci di Azione Cattolica, vivono, respirano, si muovono, esistono.

Il SI alla Chiesa è il sì a questa Chiesa, alla Chiesa particolare che è la nostra diocesi, alla comunità parrocchiale, al nostro parroco a cui ancora oggi rinnoviamo l'impegno di fedeltà, lealtà, condivisione.

SI all'Uomo... a tutto l'uomo, a tutti gli uomini... Rivolgiamo dunque un invito a tutti voi ad interessarvi dell'Ac ad avvicinarvi ai nostri gruppi. I gruppi di Ac sono sempre gruppi aperti, in cui tutti possono e devono sentirsi accolti, parte di un progetto, coinvolti in maniera unica ed originale.

Ragazzi, giovani ma anche adulti: Venite, avvicinatevi all'Azione Cattolica... da tanto tempo vi stiamo aspettando per camminare insieme.

Il SI alla Storia sta ad indicare che noi viviamo qui e ora e che *hic et nunc*,

qui e ora, siamo chiamati ad amare, ad essere fedeli, a condividere, ad annunciare...senza nostalgie, voltandosi indietro solo per non smarrire la propria profonda identità, ma con lo sguardo sempre attento e pronto a scrutare i segni della presenza di Dio, che nel quotidiano, nell'oggi, si fa ancora carne, esperienza, storia.

"In questa Storia c'entro anch'io" è lo slogan dell'odierna festa: con esso vogliamo sottolineare proprio l'improcrastinabile urgenza di saper riconoscere le orme di Dio nelle umane vicende.

Riponiamo dunque anche quest'anno la nostra adesione, sotto la protezione di Maria Immacolata, Madre del Divin Soccorso.

Mettiamo nelle Sue mani, perché le offra come *sacrificio di soave odore*, a Dio, l'entusiasmo e la freschezza dei ragazzi, la gioia e l'inquietudine dei giovanissimi e dei giovani, la costante e paziente tensione verso un'autentica testimonianza cristiana degli adulti, e continuiamo a camminare perché amiamo la Chiesa e desideriamo servirla dentro l'Azione Cattolica.

Giuseppe Martino

Il nuovo Consiglio Pastorale

Il Gruppo missionario *Ad Gentes*

Il gruppo missionario *ad gentes* nasce dalla consapevolezza che Dio è Padre e abbraccia tutti i suoi figli in tutte le parti del mondo.

Dopo aver sperimentato la bellezza del testimoniare Dio in casa, all'università, in parrocchia, nutriamo il desiderio di pensare ai più lontani, a coloro che abitano terre lontane, che hanno lingue, usi, costumi diversi ma che si rivolgono come noi all'unico Dio.

Dunque, attraverso questo gruppo cerchiamo di sensibilizzare e animare la comunità parrocchiale (tutti i gruppi e tutte le associazioni) a guardare al di là del proprio "io" per conoscere ed apprezzare le persone di popoli e culture diverse dalla nostra.

La missione è continuare l'opera di Gesù, è l'annuncio della "Buona Notizia" per cui tutti i cristiani sono chiamati in prima persona ad essere missionari.

Concretamente ci impegniamo con molto entusiasmo e creatività ad educarci ad una mentalità sempre più missionaria, a pregare per i missionari e le missioni, a pregare per tutte le persone che nei cinque continenti vivono situazioni di povertà materiale, morale e spirituale. La preghiera è il primo e prioritario contributo che siamo chiamati ad offrire all'azione missionaria della chiesa: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi, dice il Signore. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2).

L'impegno missionario resta il primo servizio che la Chiesa deve all'umanità di oggi, per orientare ed evangelizzare le trasformazioni culturali, sociali ed etiche; per offrire la salvezza di Cristo all'uomo del nostro tempo, in tante parti



del mondo umiliato e oppresso a causa di povertà endemiche, di violenza, di negazione di diritti umani.

Viviamo tutto l'anno il carisma missionario impegnandoci particolarmente in alcuni tempi forti:

- il mese di ottobre che è per eccellenza il mese missionario con particolare attenzione alla "Veglia missionaria" e alla "Giornata missionaria mondiale";
- nel periodo di avvento: novena natalizia;
- il 6 gennaio: "Giornata infanzia missionaria";
- il 29 febbraio: "Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri";
- Quaresima: Via Crucis missionaria.

Durante i tempi forti vengono raccolte delle offerte perché oltre il sostegno spirituale è fondamentale anche un supporto materiale.

Come Gruppo missionario *ad gentes* ci incontriamo per programmare e lavorare insieme almeno una volta al mese e durante i tempi forti tutte le settimane.

R i m a n i a m o sempre in contatto con l'ufficio missionario diocesano che ci offre sussidi e materiale vario per l'animazione delle diverse attività.

Maria, Regina delle missioni, ci renda consapevoli tutti di essere missionari, inviati cioè dal Signore ad essere suoi testimoni in ogni momento della nostra esistenza e in ogni parte della terra.

Dominella De Maria



Una nuova proposta

L'oratorio parrocchiale

Ci fa sperimentare la ricchezza, e anche la fatica del pensare e realizzare insieme



Domenica, *dies Domini*, giorno del Signore: ci crediamo veramente? Negli ultimi tempi, la domenica è diventata *dies shopping*, il giorno della spesa, con negozi aperti ad ogni orario per passare intere mattinate o pomeriggi. Per i cristiani la domenica è il giorno dell'Incontro e della festa dello "stare con Lui" insieme: nella preghiera, nell'assemblea eucaristica, come anche, perché no?, nello svago e nella spensieratezza.

Con questo spirito la comunità del Soccorso ha lanciato una prima esperienza di *oratorio parrocchiale*, per adesso aperta in particolare ai bambini del catechismo, ma anche ai "piccolissimi" dai 2-3 anni in su. Si tratta di un modo di passare insieme la domenica mattina che amplia i confini della S. Messa delle 10, con un primo momento di accoglienza alle 9.30 e un secondo momento di

giochi subito dopo la S. Messa, fino a mezzogiorno circa. Su proposta del Parroco, si è creato un gruppo che vede lavorare insieme catechisti, giovani e tra questi gli educatori dell'AC e il gruppo volontari, per rendere più bella e significativa la mattina della Domenica e abituare i bambini a "vivere" la parrocchia in modo diverso.

Questa esperienza è diversa dall'oratorio tradizionale, che parte da altri presupposti, obiettivi e risorse. Volevamo fare una cosa più "semplice", ma che allo stesso tempo recuperasse l'essenziale della proposta. Partito d'inverno, anche per "testare" l'iniziativa in vista di una primavera all'aperto dei nostri giardini e del campetto (ma speriamo in un inverno mite!), l'esperimento dell'oratorio:

Ci fa sperimentare la ricchezza, e anche la fatica del pensare e

realizzare insieme tra giovani e adulti, catechisti ed educatori;

Ripaga, se ce n'è bisogno, con la gioia dei bambini, e in particolare dei piccolissimi che si divertono e cominciano a partecipare con più consapevolezza all'Eucaristia domenicale;

Da queste pagine lanciamo un appello: c'è bisogno di altro aiuto, di persone, giovani e adulti, motivati e magari anche con esperienza di animazione, per poter fare una buona turnazione e ampliare le occasioni di incontro. L'oratorio parrocchiale così concepito, infatti, è una proposta che si può ampliare, coinvolgendo maggiormente le famiglie, migliorandola ancora nella qualità ed aprendola a nuove iniziative e possibilità. Come sempre, *c'è più gioia nel dare che nel ricevere.*

Carminé Gelonese

L'Onomastico di S.E. Mons. Andrea Cassone

Esemplare la sua presenza in mezzo a noi

La comunità parrocchiale del Soccorso si è stretta a Mons. Cassone nel giorno del suo onomastico, il 30 novembre festività di S. Andrea apostolo. Lo ha fatto celebrando l'Eucaristia da lui preseduta, presente il parroco. A nome della comunità il segretario del Consiglio pastorale ha rivolto al Vescovo gli auguri affettuosi e filiali. Ha detto che l'augurio è più bello perché si fa preghiera e perché esprime nella liturgia il ringraziamento al Signore per questa **presenza, discreta e feconda, di servizio generoso.**

Ha ricordato come la nostra comunità parrocchiale in questi anni ha avuto la gioia e la grazia di sperimentare le primizie sacerdotali di tanti giovani preti, di quei sacerdoti che in parrocchia sono venuti a donare il loro impegno pastorale, ma anche dei tanti sacerdoti che sono figli di questa comunità, che in questa comunità hanno maturato la loro vocazione. Ha ricordato anche come la nostra comunità ha accolto e gustato il servizio di altri sacerdoti che, come vegliardi nella fede, sono venuti in parrocchia a donare la maturità del loro carisma sacerdotale. Gli ultimi sono stati don Alfredo e don Marco, angeli mandati a noi per contribuire a custodirci nel cammino di fede.

Ora ha la gioia della presenza di Mons. Cassone,



vescovo emerito della Diocesi di Cassano.

"Dice il Signore:

non si finirà di seminare il grano, che sarà già ora di mietere;

non si finirà di pigiare l'uva, che sarà già ora di vendemmiare di nuovo."

Questo versetto del profeta Amos dice l'esigenza di impegnarsi continuamente nella terra del Signore, dice anche che **ogni tempo della vita richiede questo impegno e questa generosità.**

Il grano e l'uva indicano inoltre il pane e il vino che sono il segno dell'Eucaristia, ma anche la grande dignità della vocazione sacerdotale.

Richiamando poi la sua esperienza di nonno, Gianni Marcianò ricorda come questa esperienza nulla toglie alla paternità vissuta e sperimentata anzi la arricchisce e la sublima. Il nonno è il custode, l'angelo, nella propria famiglia.

Così chiede a Mons. Cassone di **portare nella nostra famiglia parrocchiale tutta l'esperienza di paternità sperimentata da Parroco e da Vescovo**, di accompagnare i cristiani del Soccorso nel cammino, personale e comunitario, di crescita umana e spirituale, di accompagnarli come angelo e custode, come nonno nella fede, prezioso e insostituibile, amato e benvenuto.

Testimoni della Fede

Domenico Costantino a 100 anni dalla nascita

Agli inizi del 1900

Agli inizi del 1900 gli abitanti di Reggio vivevano uno dei tempi più felici di attesa e di speranza. Non era mai avvenuto, nel corso bimillenario della storia che un arcivescovo reggino, mentre era in sede, venisse elevato alla porpora cardinalizia. Così come pure un membro del suo clero, il cardetese Luigi Tripepi, che svolgeva il suo ministero sacerdotale a Roma, era stato anche lui fatto cardinale. Alcuni del clero reggino erano stati promossi a sedi vescovili, fra essi lo storico Antonio De Lorenzo, a vescovo di Mileto.

Pochi anni prima, verso la fine del 1800, nella città di Reggio, era stato tenuto un Congresso dei cattolici calabresi e aveva mobilitato le migliori forze culturali della città e della regione e che tanta attenzione e simpatia aveva suscitato in tutta l'Italia cattolica. La Chiesa reggina era quindi tutta in fermento ricca di vitalità.

La società reggina, ai livelli dirigenziali, ancora si dibatteva entro i limiti della massoneria e dell'anticlericalismo, anche se qualche tentativo di venirne fuori non mancava.

L'umile gente, come al solito, nei secoli, viveva nella rassegnazione e nel dolore.

Unico sfogo era "imbarcarsi vapore", ed emigrare a volte con tutta la famiglia, a volte soli, verso le Americhe.

Qualcosa di nuovo c'era. Infatti, la città spegneva in cima ai lampioni le sue luci notturne a gas, e la gente, la sera, si riversava sulle strade per ammirare e godere, per la prima volta, l'illuminazione elettrica. Erano soprattutto i tre "corsi" della città su cui, allora, si riversava la folla: l'Aschenez, a monte, il Garibaldi, al centro, e la Via Marina, sul mare. Poi c'erano tutte le viuzze, mare-monti, ma erano poco frequentate.

Questo era il "mondo" nel quale nasceva Domenico Costantino. Il tempo, poi, senza che nessuno lo sapesse o lo immaginasse, era destinato al cambiamento radicale della nostra città e della nostra gente.

L'infanzia e la gioventù

Domenico Costantino nacque il 13 dicembre 1907, proprio nella parte meridionale del corso centrale, accanto al Calopinace. Era il giorno di S. S. Lucia. Era scritto nel libro dei misteri divini che Domenico doveva vivere e non morire poco dopo la sua nascita. Infatti, un anno dopo, il 28 dicembre 1908, avveniva il terribile e indimenticato terremoto, con un'alluvione di sventure, di morti, di sofferenze, che si riversò sulla nostra città e provincia e sulla dirimpettaia Messina.

Domenico era il terzo di quattro figli: Giuseppina, Giorgio, Demetrio. I primi anni soffrirono i genitori anche per lui. Lui non era capace di rendersi conto di nulla! Poi s'avviò la sua vita in una Reggio ancora piena di macerie, di baracche, di lutti e di dolori. Ma illuminata e addolcita da tanta carità e umanità: San Pio X, Don Orione, Umberto Zanotti Bianco, e poi Madre Brigida Postorino, Padre Gaetano Catanoso, e tanti altri, chini a medicare, fasciare le ferite, dare una carezza. I Reggini nella sventura non furono soli, e Domenico ragazzino vivace e attento lo avvertiva, e lo avrebbe immagazzinato per la sua vita.

Oltre i positivi influssi dell'ambiente generale della Chiesa della sua città, Domenico ebbe un'ammirazione verso il fratello Giorgio. Giorgio Costantino, tra Anni '50 e '70,

come Docente di Entomologia Agraria all'Università di Catania, svolse un'intensa attività di studio e di divulgazione scientifica attraverso le riviste specializzate, conferenze, convegni di studio, direttore dell'Osservatorio fitopatologico di Catanzaro. Inoltre, come delegato della FAO, favorì lo sviluppo dei paesi del mediterraneo: Israele, Tunisia e Algeria, e promosse scambi culturali e commerciali con la Russia e altri paesi d'Europa.

A Domenico piaceva lavorare al negozio e nella sartoria, che la famiglia possedeva e gestiva in via San Francesco da Paola. Intanto, frequentava l'Istituto Tecnico e soprattutto la sua Parrocchia di S. Sebastiano al Crocifisso, dove ben presto gli fu dato l'incarico di Presidente dell'Azione Cattolica Giovanile Parrocchiale.

Impegno ecclesiale

Intorno agli Anni Trenta, venne a Reggio l'arcivescovo Carmelo Puija. Egli conobbe Domenico Costantino, lo stimò e decise di farsene un collaboratore suo personale, e gli affidò, anche, il compito di amministratore del settimanale diocesano del tempo, Fede e Civiltà.

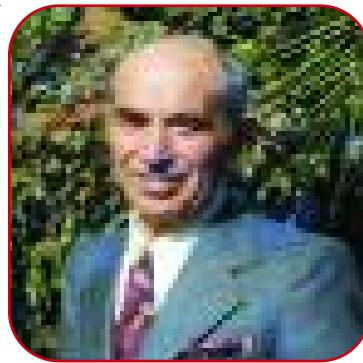
Il Costantino portò avanti questa mansione per numerosi anni fino al 1940. In quell'anno, Mons. Montalbetti si rese conto che la piega fascista che il direttore Mons. Tramontana aveva impresso al settimanale diocesano non giovava a nessuno, per cui volle che cessasse la pubblicazione. Fede e Civiltà, amministrato saggiamente dal Costantino, era economicamente in attivo e vi era la garanzia di un buon avvenire economico.

Intanto, il Costantino per il suo prezioso servizio al Settimanale cattolico, per la fedeltà indiscussa alla Chiesa, negli anni Trentuno, come segretario diocesano di Azione Cattolica, venne arrestato dalla violenta azione fascista contro le Associazioni Cattoliche, e subì anche il carcere per aver pubblicato l'Enciclica "Non abbiamo bisogno" di Pio XI sull'Azione Cattolica, difendendola dalla persecuzione organizzata dal regime fascista.

Subito dopo la Guerra, sempre per amore alla Chiesa, si iscrisse anche alla Democrazia Cristiana, allora agli albori, e ritenuta essenziale per salvare l'Italia dal materialismo comunista. Partecipava alla vita politica cittadina con grande impegno, forte dei suoi ideali cristiani, e partecipava ai vari convegni, pagando tutto (viaggi, alberghi) di tasca sua, malgrado le preoccupazioni di mantenere la famiglia di sei persone, con quattro figli.

Intanto aveva ottenuto un posto di lavoro al Comune di Reggio Calabria. Prima come Vice Direttore dei Mercati Generali, poi come Capo Ufficio ai trasporti. Entrambi compiti che permettevano al Costantino di essere accanto a tanti commercianti, lavoratori, gente di fatica. Campo di apostolato che si apriva e che richiedeva grande impegno professionale, valida testimonianza di fede, disponibilità all'ascolto e alla comprensione di tanti casi umani e di esigenze familiari.

Soluzioni impegnative e, a volte, difficili, perché al primo posto ovviamente c'era il servizio del Comune e dei cittadini, poi c'erano le persone dei dipendenti o dei frequentatori dei mercati generali. Ma tutto con giustizia e carità si componeva e si portava felicemente a soluzione. >>>



(dalla pag. prec.)

La famiglia

La celebrazione del suo matrimonio veniva dato dal glorioso settimanale cattolico "Fede e Civiltà", il 16 settembre 1939: "In S.Eufemia d'Aspromonte, ha realizzato il suo sogno d'amore il nostro carissimo amico Sig. Costantino Domenico con la sig.na Elisabetta Zucco, domenica scorsa 10 c.m. (...) Ha benedetto le nozze il Rev.mo Canonico D.Rocco Trapani, per delegazione del Rev.mo Arciprete D.Peppino Occhiuto. (...) E' stato compare d'anello il Sig. Cav. Notar Pietro Pedace; testimoni per lo sposo il sig. Polimeni Carmelo, e il sig. Prof. Oronzio Giuseppe rispettivamente



Domenico Costantino con la famiglia il giorno dell'ordinazione del figlio don Giorgio

l'uno Presidente dell'Unione Uomini di A.C. e l'altro Presidente dell'Associazione di Gioventù di A.C. della Parrocchia di S. Sebastiano al Crocifisso in Reggio Cal; testimoni per la sposa il Sig. Comm.

Fimmanò, Podestà

del Comune di S.Eufemia, e il Sig. Cav. Giuffrè-Napoli". La lunga nota metteva in evidenza i numerosi invitati accorsi da Reggio, il "signorile ricevimento" con abbondanza di dolci ma con l'esclusione "positivamente di orchestra e balli", "destinando ad opere assistenziali una cospicua somma"; i "preziosi doni", gli "innumerevoli telegrammi", primo fra tutti quello del S. Padre.

La nota terminava col "viaggio di nozze": "Ai cari sposi, partiti come in devoto pellegrinaggio, per la Basilica di Pompei e per la Città eterna, rinnoviamo i nostri più ardenti, affettuosi auguri di ogni prosperità".

Felice frutto del matrimonio sono stati quattro figli: Fortunato, Antonio, Giorgio, Francesco.

Tutti i figli vivono nella loro vita gli ideali e le alte aspirazioni dei genitori. In particolare, don Giorgio, sacerdote ricco di zelo e di carismi, onore del nostro Clero.

Era stato P. Pio che lo aveva predetto al padre, nel lontano 1930, a San Giovanni Rotondo, dove Domenico Costantino si soleva recare in devoto pellegrinaggio.

"A coronamento del sacramento del tuo matrimonio, fra i tuoi figli ci sarà un sacerdote", aveva detto P. Pio. E Domenico e Elisabetta conservarono nel loro cuore tale segreto. Credettero poi di vederlo avverato nel figlio primogenito.

Ma solo in don Giorgio si doveva verificare la profetica predizione di P. Pio.

Nell'Azione Cattolica

Non possiamo qui seguire l'intero cammino percorso lungo la sua vita nell'Azione Cattolica parrocchiale e diocesana da Domenico Costantino. Ci accontentiamo di accennarne rapidamente a qualche momento e a qualche aspetto, sfogliando i giornali che abbiamo tra mano, e lasciando al lettore la gioia di scoprire altri articoli in altri giornali. "Gioventù nova", "Settimanale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica" (Roma, 1 novembre 1937), in prima pagina sotto il titolo "I tecnici a

Roma per la loro 'Tre giorni', pubblica una foto, nella quale tra i presenti venuti da tutta Italia, seduto, secondo da sinistra, è proprio Domenico Costantino.

Interessanti cronache e squarci di storia dell'Azione

Cattolica reggina, scritti e firmati dal Costantino, vengono pubblicate sui giornali locali: La Voce di Calabria; L'Avvenire di Calabria; Libertà e Lavoro; Corriere di Reggio.



Domenico Costantino prende la parola a un convegno con Mons. Giovanni Ferro

Nello splendore della resurrezione

La vita terrena operosa e ricca di meriti di Domenico Costantino volgeva al termine. Dava notizia della sua dipartita con le seguenti parole il giornale locale La Voce di

Calabria (7.11.1971): "E' morto Mimmo Costantino. Prima si vedeva il suo sorriso e poi compariva lui. Questo è il ricordo affettuoso che abbiamo di Mimmo Costantino. Instancabile come dirigente dell'Azione Cattolica; sollecito per le sofferenze altrui, lui che di sofferenze avrebbe dovuto sopportarne tante; serio e impegnato nel suo posto di lavoro nel quale meritò sempre stima ed affetto. Le sue doti di mente e di cuore gli valsero l'ambito riconoscimento della nomina a cavaliere

"dell'Ordine al merito della Repubblica". Dinamico e intraprendente (...) E' andato a cogliere il premio dei giusti nei campi sorridenti del Cielo, egli che ha tanto creduto, sopportato, sofferto.

Promettiamo la preghiera e l'assicurazione che il ricordo del loro amato Congiunto non si cancellerà per volgere di anni o per il succedersi di vicende".

In realtà, Domenico Costantino era morto il 5 novembre 1971. Era il primo venerdì del mese. In mattinata, l'infermo si era accostato, nella Chiesa di S. Giorgio Extra, al sacramento della confessione e poi alla S. Comunione, come devozione del primo venerdì del mese. Un Viatico per il suo nuovo viaggio. Nel primo pomeriggio, placidamente si addormentò nel sonno della morte, con la fede dei giusti.

Nicola Ferrante



Domenico Costantino, indicato dalla freccia, ad un convegno di responsabili diocesani di Azione Cattolica a Roma. Sopra col vestito chiaro si può notare l'altro testimone Giuseppe Julia.



Coletta

- INVOLTI
- BOUTIQUE
- LINEE CORTESIE

BOUTIQUE - ARGENTERIA - ART. DA REGALO - LINEE NUOVE

Via A. Moro 11 - Rossano, 89017 - Tel. Fax 0965 594322 - P.I. 02232810800

ORTOFRUTTA

IL MELOGRANO

di Modafferi Caterina

Viale A. Moro, 44
Reggio Calabria
Tel. 0965 590432

Modafferi Caterina

L'Aiuola

di Caterina Modafferi di Rossano

Viale A. Moro, 39 - 89101 Reggio Calabria

Tel. Fax 0965 59031
C.A.B. 029471814-01
P.I. 02232810800

Fratelli Fragomeni

Gallipoli - Pasticceria
Gelateria



Specialità della casa
Caffè Speccherato

Via Sbarra Inf., 120 - 89131 RC
Tel. e Fax 0965.594309

Modafferi Caterina

Fiorini

di Nuovo
Sant'Antonio

Viale Calabria, 359 - Reggio Calabria
Tel. 0965 626008

Formaggiera - Gelateria
Pasticceria - Pizzeria - Pizzeria



Malara s.p.a.

Viale Calabria, 359 - Tel. 0965.626008
89131 Reggio Calabria


Modafferi Caterina

Pasticceria

Viale Calabria, 359 - Reggio Calabria
Tel. 0965 626008

Malara s.p.a.

Viale Calabria, 359 - Tel. 0965.626008
89131 Reggio Calabria



CENTER STOCK S.R.L.

VIALE CALABRIA, 359
P.I. 02232810800
TEL. & FAX 0965/626008

UFFICIO COMMERCIALE: CENTER.STOCK@LIBERO.IT
UFFICIO GRAFICO: GRAFICA.CENTERSTOCK@LIBERO.IT
REGGIO CALABRIA (RC)

VIALE DELLA LIBERTÀ, 24 - VIA GASPARE DEL FONDO
0965/55305 - 0965/610375
VIA SBARRE INF. - 0965/55305

La Dolce Pasta

di Maria Vittoria

Pasticceria - Gelateria - Sorbetti per Centonze

Viale Calabria, 359 - Tel. 0965.626008



pte

ambrosiana
Pasta di Sicilia

Viale Calabria, 359 - 89131 Reggio Calabria
Tel. Fax 0965 626008
www.pte.it - P.I. 02232810800

L'Essence del Fiore

di Maria Santangelina



Viale Calabria, 359/340 - Reggio Calabria
Tel. Fax 0965 594322 - www.lancebelli.com

... la coltura di un sogno

Programma delle Festività Natalizie 2007

CONFESSIONI

- dal 20 al 23 dicembre, ogni giorno, dalle ore 17,00 alle 18,00
- Vigilia di Natale 24 dicembre: dalle ore 15,30 alle ore 20,30

VISITA AGLI AMMALATI, CONFESSIONI E COMUNIONI

- dal 21 al 24 dicembre dalle ore 9,00 alle 12,30

NOVENA DEL SANTO NATALE

dal 16 al 23 dicembre:

- Ore 8,00: Lodi e Celebrazione eucaristica
- Ore 17,00: Adorazione eucaristica
- Ore 18,00: Rosario, Novena, Vespri e Celebrazione eucaristica

DOMENICA 16 DICEMBRE

Giornata della Carità:

- Sante Messe alle ore 8,00-10,00-11,30
- Ore 18,00 : S. Messa degli artisti in collaborazione con l'Associazione "Le Muse"

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE

- Ore 8,00: Novena, Lodi e Celebrazione eucaristica
- Ore 11,30: S. Messa per gli alunni dell'Istituto Boccioni
- Ore 18,00: Rosario, Novena, Vespri e Celebrazione eucaristica

LUNEDÌ 24 DICEMBRE

VIGILIA DEL SANTO NATALE

- Ore 8,00: Novena, Lodi e Celebrazione eucaristica
- Ore 23,30: Ufficio delle Letture, Processione al Presepe e Solenne Celebrazione Eucaristica nella Natività di Nostro Signore Gesù Cristo

MARTEDÌ 25 DICEMBRE

NATALE DEL SIGNORE:

- Sante Messe alle ore 8,30-10,00 -11,30-18,00

DOMENICA 30 DICEMBRE

FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA:

- Sante Messe alle ore 8,00-10,00-11,30 (durante la S. Messa delle 11,30 solenne benedizione degli sposi e dei fidanzati, rinnovazione delle promesse matrimoniali)
- Ore 18: Celebrazione Eucaristica

LUNEDÌ 31 DICEMBRE

- Ore 8,00: Lodi e Celebrazione eucaristica
- Ore 17,00: Adorazione eucaristica
- Ore 18: Celebrazione Eucaristica, canto del Te Deum di ringraziamento

MARTEDÌ 1° GENNAIO

SOLENNITÀ DI MARIA SS. MADRE DI DIO, GIORNATA MONDIALE DELLA PACE: "Famiglia umana, comunità di pace"

- Sante Messe alle ore 8,30 -10,00-11,30-18,00

DOMENICA 6 GENNAIO

EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO:

- Sante Messe ore 8,00; ore 10,00(Celebrazione comunitaria del Sacramento del Battesimo);Ore 11,30; 18,00

Dal 27 dicembre al 5 gennaio continuerà la benedizione delle case dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

Natale in letizia

DOMENICA 23 DICEMBRE

Ore 19,30, in Chiesa: CONCERTO di musiche natalizie a cura dell'Istituto Comprensivo Bolani-De Amicis

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE

ore 15,30: nell'Auditorium, pomeriggio in allegria con gli anziani

SABATO 29 DICEMBRE

Ore 15,30, pomeriggio in allegria con i ragazzi (Tombolata e giochi con premi).

DOMENICA 30 DICEMBRE

Ore 19,00, in Chiesa: RASSEGNA DI CANTI NATALIZI, partecipano i Cori:
Exultate Deo di Mammola; *Maria Madre della Chiesa* di Rossano; *Maria SS. Annunziata* di Oppido Mamertina; il Coro di Voci bianche *Dominicus* di Soriano; il Coro di Voci bianche *Laudamus* di Reggio Calabria; Il Coro di Voci Bianche di S. Maria del Divino Soccorso; il Gruppo Vocale *Laudamus*.

DOMENICA 6 GENNAIO, dopo la Messa delle ore 10,00: distribuzione dei doni della Befana a tutti i bimbi.

Ore 19,00, nell'auditorium parrocchiale: **GRANDE TOMBOLATA** per tutti con ricchi premi, canti e animazione.